

Il consigliere Maestranzi: «Con questo piano si sblocca la funivia»

«Ultima occasione per il Bondone»



Il consigliere Dario Maestranzi

Se c'è un consigliere che, più di altri, attende che il consiglio comunale (che lo discuterà entro febbraio) approvi in prima adozione il piano guida della Destra Adige, questi è **Dario Maestranzi**, cui il sindaco aveva affidato la delega sul Monte Bondone. Per Maestranzi, ormai ex Patt, il piano guida è l'ultima grande occasione di fare il primo passo concreto per la realizzazione della funivia di collegamento con Vason.

«Le opportunità nella collocazione dell'impianto in Destra Adige» scrivono i progettisti del piano «sono legate alla realizzazione del grande parcheggio di attestamento presso la rotatoria 5 della tangenziale (per intercettare il flusso turistico-escursionistico connesso all'accessibilità veicolare e al nuovo ponte ciclopedonale sul fiume).

«Il piano guida è entusiasmante» dice Maestranzi «ed è forse passato troppo sotto silenzio. Ma è il lavoro più importante prodotto su Trento dalla Provincia negli ultimi dieci anni, dopo la riqualificazione dell'ex Michelin con le sue luci e ombre».

Perché? «Per due ragioni, entrambe strategiche: la riqualificazione di Piedicastello e la valorizzazione, indirettamente, del Monte Bondone. Dev'essere chiaro a tutti che se non si approva il piano guida» aggiunge Maestranzi «non si sblocca l'impianto di collegamento tra la città e la montagna, atteso da cent'anni. Per il Bondone, questa, è l'ultima occasione di rilancio, a vent'anni dai patti territoriali».

L'approvazione del piano guida, inoltre, per Maestranzi renderebbe ancora più concretamente realistico l'interesse di capitali privati, in primis le società del settore funiviario, ad investire, partecipando ad un intervento con la finanza di progetto, in stretta connessione con il parcheggio di attestato da almeno 1.500 posti auto. Rischio ostruzionismo, in aula, da parte del centrodestra? «No, non lo temo. Ne ho parlato tre giorni fa con il presidente Fugatti» risponde Maestranzi «sarebbe assurdo che il centrodestra boicottasse un piano che è un fiore all'occhiello della Provincia».